



Un capolavoro
atteso dal 1835...
Insieme, possiamo
riportarlo a casa.

Sostieni l'Associazione Amici dell'Accademia Carrara.

Bergamo_28 settembre 2011

www.bergamoperlarte.it

Con il sostegno di:



CREDITO BERGAMASCO
PASSIONE E SENSIBILITÀ PER L'ARTE



**FONDAZIONE
CREDITO BERGAMASCO**

Media Partner:

L'ECO DI BERGAMO

Con la collaborazione di:



CONFINDUSTRIA BERGAMO

Comunicato stampa

Bergamo, 28 settembre 2011

Intervengono:

Giorgio Pandini,
*Presidente dell'Associazione Amici
dell'Accademia Carrara*

Claudia Sartirani,
*Assessore alla Cultura e Spettacolo
del Comune di Bergamo*

Tito Lombardini,
*Presidente del C.d.A.
dell'Accademia Carrara*

Angelo Piazzoli,
*Segretario generale del Credito Bergamasco
e della Fondazione Credito Bergamasco*

Claudio Calzana,
*Direttore Progetti Editoriali
e Comunicazione di Sesaab SpA*

Maria Cristina Rodeschini,
*Responsabile Divisione Accademia Carrara
- GAMEC, Direttore d'Istituto*

Maria Silvia Proni,
*Storica dell'arte e autrice della monografia
"Antonio Maria Marini. Opera completa"*

Contatti:

Federica Riganti
Multiconsult Srl
T. 035 233350
f.riganti@multi-consult.it

L'Associazione Amici dell'Accademia presenta "**Bergamo riabbraccia Marini - Una città per un'opera. Campagna di raccolta fondi**". Un progetto nato dalla volontà di riacquistare un importante dipinto dal titolo *Paesaggio con cavalieri* (1705-1710) di Antonio Maria Marini (Venezia 1668-1725) appartenuto alla collezione del Museo di Bergamo e alienato in seguito a un'asta nel 1835.

Il quadro trova completamento nel suo pendant, *Paesaggio con archi rocciosi, cascata e cavalieri* (1705-1710), già presente nella collezione della Carrara: entrambe le opere giunsero in Pinacoteca grazie al legato del Conte Giacomo Carrara del 1796, e risultarono decisive per attestare l'attività pittorica del maestro veneziano. La tela oggetto dell'iniziativa è però la più pregevole della coppia: oltre alla firma dell'autore, reca infatti la scritta della città in cui venne dipinta, Bergamo.

L'intenzione di restituire all'Accademia un capolavoro atteso da tempo si rivolge a ogni cittadino, perché possa riconoscersi parte integrante di una nuova tappa della scena culturale bergamasca a fronte di un contributo simbolico e volontario.

La grande raccolta fondi avverrà principalmente tramite il sito www.bergamoperlarte.it, dove sarà possibile accreditare il proprio versamento direttamente sul conto corrente **IT43 U 03336 11101 000000000700 intestato a Associazione Amici Accademia Carrara** e monitorare quotidianamente il livello delle donazioni.

Verranno inoltre realizzate iniziative specifiche, come le tre raccolte fondi previste nei fine settimana dell'1-2, 8-9, 15-16 ottobre, nell'ambito di "Invito a Palazzo 2011", manifestazione sostenuta dal Credito Bergamasco e dalla sua Fondazione.

"**Bergamo riabbraccia Marini**" rappresenta un traguardo significativo per l'arte, per la storia del collezionismo e dell'Accademia di Bergamo, oltre che una proposta innovativa nelle sue modalità di attuazione. Si avvale del patrocinio dell'Assessorato alla Cultura e Spettacolo del Comune di Bergamo, accanto al sostegno del Credito Bergamasco e della Fondazione Credito Bergamasco, alla collaborazione di Confindustria Bergamo e di L'Eco di Bergamo, in qualità di media partner.

L'opera

Paesaggio con cavalieri (1705-1710)

Olio su tela

Collezione privata



Il dipinto ambienta in un affascinante paesaggio che domina sontuoso sull'intera immagine, un gruppo di cavalieri: di essi due stanno a riposo, seduti ai piedi di un albero, e due sono ritratti a cavallo, l'uno da tergo e l'altro nella non facile impresa di condurre al galoppo il proprio destriero, governandone contemporaneamente un altro. La prossimità tematica, compositiva, dimensionale, con il bel dipinto di Antonio Marini conservato nelle collezioni dell'Accademia Carrara, appare in tutta la sua evidenza: la spettacolare ambientazione naturale con il gruppo roccioso sulla sinistra vivificato dalla cascata d'acqua e l'apertura verso l'orizzonte che spalanca una veduta nella quale è riconoscibile una città, è il dispositivo che dà profondità all'immagine giocata su effetti luministici raffinati e di rara perizia, vera e propria sigla della fase matura della pittura di Marini. Anche i due gruppi di cavalieri in primo piano, l'uno più dinamico e l'altro stante, in attesa, crea un contrappunto visivo certamente studiato.

L'ambientazione del dipinto in esame trova il suo naturale completamento nello scenario della tela della Carrara che appartenne alla collezione del suo fondatore Giacomo Carrara. Nell'inventario della raccolta Carrara, redatto dal restauratore Bartolomeo Borsetti alla morte di Giacomo Carrara nel 1796, registra due dipinti di Antonio Marini, artista al quale il collezionista aveva dedicato particolare attenzione come risulta da una corrispondenza che data al 1772 nella quale ragiona con competenza sulla pittura del pittore. Di uno dei due dipinti nel tempo si perdono le tracce e la circostanza più probabile è che l'opera dispersa sia stata venduta nell'asta del 1835 che falciò la Raccolta Carrara riducendola a un terzo della sua consistenza. Gli studi più recenti su Marini nel ricondurre il dipinto al secondo esemplare posseduto dal Carrara hanno dunque sanato questa lacuna informativa. Mentre il dipinto della Carrara presenta il nome dell'artista siglato sul masso in basso a destra - da una parte della critica ritenuta scritta postuma - la tela in esame porta un'iscrizione con il nome del pittore seguito da "Bergamo", il che confermerebbe un'attività di Antonio Marini nella città lombarda, formulata sino ad ora solo come ipotesi.

La ricongiunzione dei due dipinti costituisce dunque un'operazione di valorizzazione culturale di assoluto rilievo dal punto di vista dell'arte, del collezionismo e delle vicende che hanno determinato la storia dell'Accademia Carrara.

L'autore

Antonio Maria Marini
Venezia
1668-1725



Paesaggio con cavalieri (1705-1710).
Il quadro che si intende riacquistare.



Paesaggio con archi rocciosi, cascata e cavalieri (1705-1710).
Il pendant già presente in Accademia.

Dopo la nascita avvenuta a Venezia, la formazione dell'artista si svolge a Padova, città d'origine del padre. La presenza dell'artista venticinquenne a Bologna, all'inizio degli anni Novanta, è variamente documentata: il matrimonio nel 1694 con Caterina Pironi certifica la sua permanenza in città con il più che probabile incontro con l'arte del paesaggista Francesco Maria Peruzzini (Ancona 1646 ca. - Milano 1724).

Marini riceve a Bologna la commissione di alcuni paesaggi e marine in tempesta da parte del conte Zambecari (oggi conservate a Bologna, Pinacoteca Nazionale).

Dopo aver trascorso qualche tempo a Padova (si vedano i dipinti custoditi dal Museo civico patavino) all'inizio del '700, Marini nel 1702 si trasferisce a Venezia, dove sullo scorcio del primo decennio riceve importanti commesse da parte di lord Edward Irwin (20 dipinti oggi conservati alla City Art Gallery di Leeds in Gran Bretagna). La residenza a Venezia, dove si sposa la seconda volta, non gli impedisce di muoversi in terraferma, come attesta il recente rinvenimento del dipinto pendant del Paesaggio con archi rocciosi, cascata e cavalieri (1705-1710) dell'Accademia Carrara di Bergamo, opera che accanto alla firma dell'artista riporta il luogo di esecuzione: "Bergamo, sciogliendo definitivamente il dubbio di una sua permanenza in città.

Nella pittura di Marini - le cui opere venivano confuse con quelle di Marco Ricci prima dei recenti studi che hanno approfondito il percorso artistico dei due pittori - le suggestioni del paesaggismo di Salvator Rosa, si mescolano ad assonanze con Pieter Mulier, detto il Cavalier Tempesta per la sua specializzazione, e con il battagliista Antonio Calza.

La pittura di Marini, che si è espressa iconograficamente nel paesaggio (con armati e in tempesta) e nella battaglia (anche navale), si distingue per una cultura particolarmente aggiornata che, nel tenere conto dei principali attori in gioco del periodo, da essi si affranca attraverso l'elaborazione di uno stile personale che compone con eleganza ed equilibrio suggestive inquadrature naturali. La materia pittorica è ricca e succosa, la sensibilità luministica calibrata e la capacità descrittiva di rara efficacia.